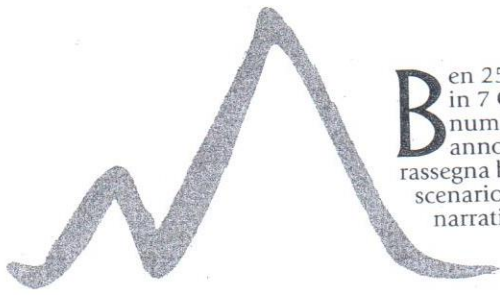


MONTAGNA



lettera appenninica

MAURO CORONA

Tre soprannomi per uno fra gli eventi iniziali di Letterappenninica. Venerdì 5 agosto ore 20 in piazza Catilina a Cutigliano, con Marco Mucci (detto Stinchi) cuoco slow food, Federico Pagliai ideatore della rassegna e Mauro Corona scrittore e opinionista. La serata («Metti una sera in piazza con il Chiocciolone, il Lepre e l'Alpino») è l'unico, fra i 25 eventi, per cui è chiesto un contributo spese (15 euro): ma in cambio una cena con prodotti locali e una conversazione «eco-gastro-ironica» con i tre personaggi sintetizzati in quel modo.

ORGOGGIO POSTINO

Chi camminava, almeno un tempo, erano quelli che portavano lettere e raccomandate, cartoline e avvisi: i portlettere o postini, che dir si voglia. Andavano rigorosamente a piedi. Tutti, specie nei piccoli centri, li conoscevano e loro conoscevano tutto: vie, numeri, persone, segreti, speranze, dolori. Spesso in barba alla privacy che nessuno sapeva cosa fosse. Oggi tutto è cambiato. Nessuno più scrive lettere a mano, gli uffici postali somigliano a banche o negozi dove si compra tutto (tranne, forse, i francobolli). A scrivere un libro sui postini di ieri e di oggi ci ha pensato Angelo Ferracuti, scrittore nato a Fermo, che con il suo «Andare, camminare, lavorare» (Feltrinelli 2016) sarà a Cutigliano, insieme a Pierluigi Celli, in apertura di Letterappenninica, venerdì 5 agosto (ore 18 Palazzo dei Capitani). Con l'occasione sono stati chiamati a raccolta vecchi postini, oggi in pensione, che operavano su questi monti. Un pomeriggio da orgoglio postino.

Ben 25 appuntamenti su 3 giorni in 7 Comuni per l'edizione numero 1 (quella dello scorso anno fu la numero 0) di una rassegna basata su 5 versanti in uno scenario comunque montano: la narrativa di crinale, gli altri stili, la cultura del cibo, il giallo-noir, la storia. Questi i numeri di

LetterAppenninica, rassegna ideata dallo scrittore Federico Pagliai. Edizione, nell'anno dei cammini, dedicata al valore del cammino, tra antiche usanze e nuove suggestioni».

La novità è lo

«sconfinamento»: ai consueti comuni pistoiesi (Abetone e Cutigliano, San Marcello e Piteglio, Sambuca) e a Bagni di Lucca, con Vico Pancellorum, quest'anno si è aggiunto Fiumalbo, il primo comune in terra emiliana dopo l'Abetone. Saranno queste le comunità nelle quali da venerdì 5 agosto a domenica 7 si alterneranno - in piazze e palazzi, prati e boschi, aie e circoli, foreste e scuole - incontri con autori comunque collegati dall'aver scritto sulle «terre alte».

Fra il primo appuntamento (una conversazione all'Abetone sui colori delle case di montagna) e l'ultimo (un incontro con uno scrittore noir in una Fiumalbo giallovestita), *LetterAppenninica* punta sulla alternanza fra personaggi e personalità capaci di offrire suggestioni intriganti al racconto sulle terre alte: fra questi Mauro Corona, il manager Pierluigi Celli, l'enogastronomo Leonardo Romanelli, il giornalista Beppe Rovera, l'attrice Arianna Porcelli Safonov, gli scrittori Davide Sapienza e Angelo Ferracuti, il politico Eugenio Gianì.

Si parlerà di necci con ricotta e della «musica» prodotta dalla neve, del rapporto fra le montagne di Francesco Ferrucci e la Firenze di ieri e di oggi, del cammino verso Santiago e della Barbiana di don Lorenzo Milani, del pedalare sui monti ma anche delle pedalate di Gino Bartali, dei vecchi postini e dei gruppi che ancora riescono a «suonarsele» in ottavina, di carbonai e poeti, funghi e mirtilli. Ci sarà spazio per un premio giornalistico intitolato a Paolo Bellucci: con riflessioni attorno al perché troppo spesso le periferie

montane «non fanno notizia». E sarà inaugurato, nella foresta di Pian di Novello, un parco giochi particolare: pensato da artisti per bambini.

Tante le protagoniste in rosa: fra loro una giallista che fa la magistrata e un'attrice che si è trasferita dalle grandi città in una campagna che confina con le montagne. Si parlerà anche di Beatrice, la pastora che stupiva i salotti di Firenze. scrittore appena rientrato dalla Scandinavia racconterà il mondo «libero dai confini» e un altro giallista darà voce a una «cortigiana» vissuta nel Cinquecento. «Paesologhi» e camminatori, cuochi *slow food* e forestali completano un programma consultabile su internet, Facebook, Twitter.

L'edizione 2016 ha il patrocinio di tutti i Comuni montani e del Consiglio Regionale della Toscana. Contributi sono stati deliberati da tre Fondazioni (Cassa Risparmio Pistoia e Pescia, BCC Vignole e Montagna Pistoiese, Turati) nonché da altri soggetti (Enel, Unicoop Montagna Pistoiese, Avis, Acqua Silva, La Grande Selva). Il premio giornalistico si svolge con il patrocinio di Ordine Giornalisti e di Associazione Stampa.

Mauro Banchini